

**CAMERA DEI DEPUTATI** Doc. **XII-ter**  
N. 57**ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE  
ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA  
DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA**

59<sup>a</sup> Sessione plenaria  
(Parigi, 30 novembre-2 dicembre 2010)

Raccomandazione n. 864 <sup>(1)</sup>

Sulla pianificazione e condotta delle operazioni dell'UE  
— Risposta alla relazione annuale del Consiglio <sup>(2)</sup>

*Trasmessa il 28 gennaio 2011*

L'ASSEMBLÉE,

(i) Rappelant la déclaration adoptée par le Conseil européen à Helsinki en 1999, dans laquelle celui-ci « souligne sa détermination de développer une capacité autonome de décider et, là où l'OTAN en tant que telle n'est pas engagée, de lancer et de conduire des opérations militaires sous la direction de l'UE en réponse à des crises internationales »;

<sup>(1)</sup> Adoptée par l'Assemblée le 30 novembre 2010, au cours de sa 1ère séance plénière.

<sup>(2)</sup> Exposé des motifs: voir rapport présenté au nom de la Commission de défense par Mme Françoise Hostalier (France, Groupe PPE/DC) et M. Andrea Rigoni (Italie, Groupe libéral), rapporteurs, Document 2086.

(ii) Rappelant les Accords Berlin plus entre l'UE et l'OTAN qui garantissent l'accès de l'UE aux capacités de planification de l'OTAN;

(iii) Constatant que pour lancer une opération militaire, l'UE dispose de trois options pour mettre en place un Etat-major d'opérations (EMOPS/OHQ) au niveau stratégique pour la planification opérationnelle et la conduite de l'opération:

- soit faire appel au SHAPE dans le cadre des Accords Berlin plus;

- soit faire jouer le concept de nation cadre, en choisissant l'un des états-majors non permanents dont le cadre a

été préparé par l'un des cinq Etats membres de l'UE qui se sont portés volontaires;

- soit activer le centre d'opérations de Bruxelles en faisant appel à des officiers de l'Etat-major de l'UE (EMUE);

(iv) Rappelant la mise en place en 2007 de la « Capacité de planification et de conduite civile des crises » (CPCC) qui gère aujourd'hui neuf missions civiles de l'UE dans le cadre de la PSDC;

(v) Constatant le rôle financier joué par la Commission dans le domaine de la gestion des crises par la mise en place du mécanisme « IfS: Instrument de stabilité »;

(vi) Se réjouissant de la coordination de l'action de trente pays européens pour l'assistance dans les zones sinistrées par le mécanisme européen de protection civile (Centre de Suivi et d'Information—CSI) dépendant de la Commission;

(vii) Se félicitant de la création dans le cadre du Secrétariat général du Conseil de la Direction de la gestion des crises et de la planification (CMPD) pour améliorer la coordination des planifications civiles et militaires en cas de crises émergentes;

(viii) Constatant les profonds changements apportés par le Traité de Lisbonne dans le domaine de la gestion des crises: amélioration de la coopération Secrétariat général/Commission et synergie civile/militaire;

(ix) Se réjouissant de la création du Service européen pour l'action extérieure (SEAE) qui permettra de renforcer la cohérence des actions de l'Union pour la gestion des crises;

(x) Constatant la complexité de la chaîne de commandement des opérations civiles et militaires prévue dans le cadre de la mise en place du SEAE;

(xi) Rappelant la nécessité d'assurer la réactivité de la chaîne de commandement dans les prises de décisions, notam-

ment militaires, lors de la gestion de crises extérieures,

#### RECOMMANDE AU CONSEIL D'INVITER LES PAYS DE L'UNION DE L'EUROPE OCCIDENTALE, EN TANT QUE MEMBRES DE L'UNION EUROPÉENNE, À

1. Dans le domaine de la planification et de la conduite des opérations militaires:

(a) Continuer à étudier la meilleure façon pour l'UE de disposer d'un Etat-major d'opérations adapté à la planification opérationnelle et à la conduite des opérations militaires en liaison étroite avec la capacité civile de planification et de conduite de l'UE;

(b) Etoffer et rendre permanent le Centre d'opérations de l'Etat-major de l'UE pour la planification et la conduite de petites opérations urgentes (mise en oeuvre des groupements tactiques 1500, évacuation de ressortissants, etc.);

(c) Renforcer le Centre d'opération de l'UE à Bruxelles de façon à ce qu'il dispose d'un noyau de 45 à 50 officiers permanents, prêt à être renforcé à l'émergence d'une crise, ce qui pourrait permettre, dans le futur, de revoir le système des nations cadres;

2. Continuer à améliorer la coordination civile/militaire de la gestion des crises en définissant précisément les fonctions et les relations entre les divers organismes de l'UE impliqués dans la gestion des crises: SEAE, CMPD, CPCC, EMUE, CMUE, SITCEN;

3. Doter la SEAE d'une chaîne de commandement militaire pour la gestion des crises qui mette le Commandant de l'opération et son état-major (EM/OPS) en relation directe avec les décideurs politiques (HR/AES et COPS);

4. Renforcer la relation UE-OTAN, surtout en cas d'engagement des deux organisations simultanément sur le même théâtre.

**N. B. Traduzione non ufficiale**Raccomandazione n. 864 <sup>(1)</sup>Sulla pianificazione e condotta delle operazioni dell'UE  
— Risposta alla relazione annuale del Consiglio <sup>(2)</sup>

L'ASSEMBLEA,

(i) Ricordando la dichiarazione adottata dal Consiglio Europeo a Helsinki nel 1999, in cui si « sottolinea la sua determinazione a sviluppare una certa autonomia decisionale, laddove la NATO non sia impegnata nella sua totalità, nel lanciare e condurre operazioni militari guidate dall'UE in risposta a crisi internazionali »;

(ii) Ricordando gli accordi di Berlino-Più tra l'UE e la NATO, che garantiscono all'UE l'accesso alle capacità di pianificazione della NATO;

(iii) Osservando che, per lanciare un'operazione militare, l'UE ha tre opzioni per stabilire un quartier generale operativo (OHQ) a livello strategico per la pianificazione e condotta delle operazioni:

- usare lo SHAPE ai sensi degli accordi Berlino-Più;

- attuare il concetto di nazione quadro e scegliere una delle sedi centrali non permanenti proposte da 5 Stati membri dell'UE che si sono offerti volontari per fungere da nazione quadro;

- attivare il Centro Operativo a Bruxelles, impiegando gli ufficiali dello Stato Maggiore dell'Unione Europea (SMUE);

(iv) Ricordando la costituzione nel 2007 della « Capacità civile di pianificazione e condotta » (CCPC) che oggi gestisce nove missioni civili dell'UE nel quadro della PESD;

(v) Osservando il ruolo finanziario della Commissione nel campo della gestione della crisi attraverso il lancio dello Strumento per la stabilità (SpS);

(vi) Accogliendo favorevolmente il fatto che l'azione di 30 paesi europei nel fornire assistenza in aree disastrose è coordinata dal Meccanismo europeo di protezione civile diretto dalla Commissione (Centro di monitoraggio e informazione (MIC));

(vii) Accogliendo positivamente il fatto che la Direzione per la Gestione delle crisi e la pianificazione (CMPD) è stata costituita all'interno della Segreteria Generale del Consiglio con l'intento di migliorare il coordinamento di pianificazione civile e militare all'emergere di una crisi;

(viii) osservando i cambiamenti maggiori introdotti dal Trattato di Lisbona nel settore della gestione delle crisi, come il miglioramento nella cooperazione tra la Segreteria Generale e la Commissione e la sinergia civile-militare;

<sup>(1)</sup> Adottata dall'Assemblea il 30 Novembre 2010 nel corso della 1<sup>o</sup> seduta.

<sup>(2)</sup> Memorandum esplicativo: si veda la relazione presentata per conto della Commissione Difesa dall'on. François Hostalier (Francia, Gruppo Democratico Cristiano del Partito Popolare Europeo) e on. Andrea Rigoni (Italia, gruppo Liberale), Relatori, Documento 2086.

(ix) Accogliendo favorevolmente la costituzione del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) che rafforzerà la coerenza degli sforzi di gestione delle crisi dell'Unione;

(x) Osservando la complessità della catena di comando per operazioni civili e militari come previsto dal SEAE da poco costituito;

(xi) Ricordando la necessità di un processo decisionale rapido nella catena di comando per la gestione di crisi esterne, in particolare per ciò che concerne le decisioni di natura militare,

RACCOMANDA IL CONSIGLIO DI INVITARE GLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE, IN QUALITÀ DI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA, A

1. Nel campo della pianificazione e condotta di operazioni militari:

1. continuare a ricercare la soluzione ottimale per un quartier generale operativo dell'UE adeguato alla pianificazione e condotta di operazioni militari, in stretta collaborazione con la Capacità civile di pianificazione e condotta dell'UE;

2. Rafforzare il Centro per le operazioni dello Stato Maggiore dell'UE e ren-

derlo permanente al fine di gestire la pianificazione e condotta di operazioni urgenti su piccola scala (attuazione dei gruppi di battaglia 1500, evacuazione di cittadini, etc.);

3. Rafforzare il Centro per le operazioni a Bruxelles e fare in modo che sia dotato di un nucleo di 45-50 funzionari permanenti, da rinforzare nel caso dell'emergere di una crisi, che in futuro renderebbe possibile rivedere il sistema della nazione quadro;

2. Continuare a migliorare il coordinamento civile-militare della gestione delle crisi e fornire una definizione chiara delle funzioni dei vari organi dell'UE coinvolti nella gestione delle crisi – SEAE, CMPD, CCPC, SMUE, EUMC, SITCEN – e dei rapporti tra gli stessi;

3. Dotare il SEAE di una catena di comando militare per la gestione delle crisi che fornisca un collegamento diretto tra il comandante delle operazioni e il quartier generale operativo (OHQ) e l'organo politico decisionale (l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza) e il Comitato Politico e di Sicurezza (COPS);

4. Rafforzare i rapporti tra la NATO e l'UE, in particolare quando sono entrambe impegnate simultaneamente nello stesso teatro di operazioni.